

SCUOLE EMAS ED ECOLABEL: *approvato il nuovo Schema*

di **Paolo Molinas e Silvia Ubaldini**
APAT - Servizio Certificazioni Ambientali - Settore Accreditemento

PREMESSA

Nel dicembre 2000 il *Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione EMAS Italia*, cui è stato assegnato dallo Stato italiano il compito di Organismo Competente e di Organismo di Accreditemento dei Verificatori ambientali in attuazione al Regolamento CE n. 761/01 (EMAS), ha emanato il primo schema di qualifica delle Scuole EMAS per la formazione delle figure professionali del consulente e del revisore ambientale.

La Camera di Commercio di Ancona e la Provincia di Viterbo sono stati i primi soggetti a proporre progetti di formazione secondo lo schema indicato; i primi corsi hanno avuto quindi inizio rispettivamente nel marzo 2002 e nel novembre 2002. Le Scuole attualmente operative sono 6, ma l'interesse mostrato per l'iniziativa e le richieste pervenute indicano un *trend* in crescita.

Nel giugno 2004 lo schema è stato sottoposto ad una revisione che ne ha notevolmente modificato l'impianto: la formazione ora è prevista su due livelli ed è stato inserito uno specifico programma per la formazione di consulenti che dovranno operare nel contesto della concessione del marchio europeo Ecolabel.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'adesione al Regolamento CE n. 761/2001 sulla partecipazione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e *audit* (EMAS) e al Regolamento 1280/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione del marchio di qualità ecologica implica attività impegnative per le aziende che vi aderiscono su base volontaria. Accanto agli oneri tipici per la partecipazione a questi schemi, quali i costi diretti, è necessario, infatti, che le organizzazioni dedichino risorse umane adeguate ed altamente specializzate in grado di indirizzare e correttamente gestire i processi interni aziendali e predisporre quanto richiesto dai regolamenti comunitari. La centra-

lità delle figure professionali è ribadita dallo stesso Regolamento EMAS che ha espressamente introdotto la figura del revisore ambientale indicandone compiti e responsabilità.

Anche per l'Ecolabel, pur se non espressamente indicato nel relativo regolamento comunitario, una figura professionale dedicata al conseguimento e mantenimento degli obiettivi di prestazione ambientale del prodotto assume una valenza particolare. Inoltre, accanto alla conoscenza dei criteri stabiliti per i gruppi di prodotto in ambito europeo, e dei relativi studi di LCA, è importante che le imprese siano anche a conoscenza dei meccanismi amministrativi che regolano i diritti d'uso del logo della margherita.

Queste difficoltà possono tramutarsi in vere e proprie criticità nel caso delle piccole e piccolissime imprese ed emerge quindi la necessità di reperire sul mercato, a costi inferiori rispetto a quelli di una risorsa dedicata, esperti/consulenti che possano garantire prestazioni professionali adeguate.

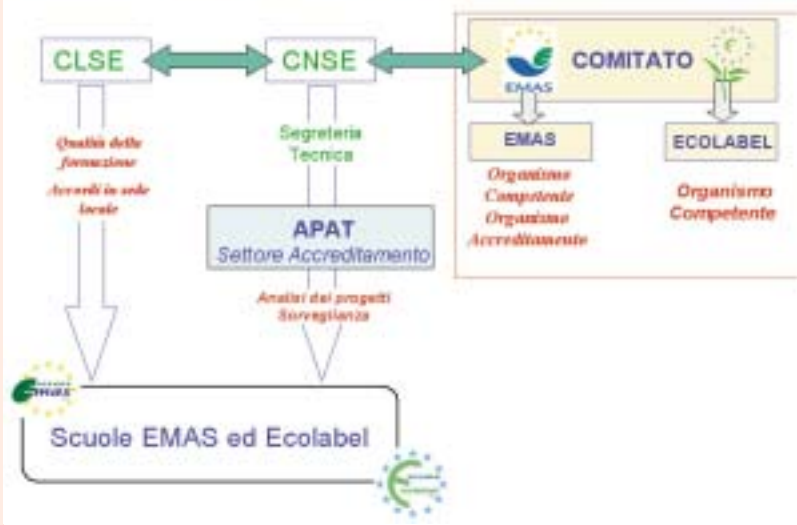
Anche le associazioni di categoria e le CCIAA che intendono mettere a

disposizione dei propri associati un servizio di supporto nell'attuazione dei regolamenti EMAS ed Ecolabel, hanno l'esigenza di investire in formazione qualificata.

In risposta alle istanze giunte dal mondo imprenditoriale, quindi, è nata l'idea di istituire un meccanismo di formazione, riconosciuto a livello nazionale, per qualificare le figure professionali di riferimento, da dedicare soprattutto alle piccolissime imprese operanti in un contesto territoriale ben definito.

Lo schema proposto dal Comitato, quindi, oltre a fornire una risposta concreta alle aziende, ha dato valida opportunità ai tanti giovani che si devono immettere nel mondo del lavoro e che pertanto hanno la necessità di intraprendere un percorso che garantisca il raggiungimento degli obiettivi formativi di qualità (validità dei programmi e delle materie, utilizzo di docenti e tutor in possesso di idonei requisiti) e, al tempo stesso, mantenga il contatto con i soggetti rappresentativi del territorio (associazioni di categoria, enti locali, CCIAA, ecc.), con le imprese e con il mondo del lavoro.

Schema delle scuole EMAS ed Ecolabel



Regioni d'Ambiente

LO SCHEMA DELLE SCUOLE EMAS ED ECOLABEL

Lo schema nazionale di scuola proposto dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit recentemente sottoposto a revisione, traccia le linee guida per gli istituti di formazione (enti, università, ecc.) che intendono aderire al programma.

I progetti presentati dalle Scuole per consulenti e revisori ambientali sono valutati da una *Commissione Nazionale Scuole EMAS ed Ecolabel* (CNSE), costituita da membri scelti nel Comitato Ecolabel-Ecoaudit e da un membro del Settore Accredittamento dell'APAT. La CNSE è coadiuvata da una Segreteria Tecnica istituita presso il Settore Accredittamento dell'APAT che esegue, tra l'altro, l'analisi della rispondenza del progetto formativo a quanto indicato nello schema di riferimento e le successive verifiche *in itinere* sulla qualità del servizio offerto dai corsi approvati.

Qualsiasi attività è subordinata all'approvazione da parte della CNSE.

Il progetto presentato deve contenere informazioni sulla struttura gestionale, sulla sede e sulle strutture disponibili, sul programma, che deve contemplare tutte le tematiche indicate nello schema, sui docenti e tutor e sui settori di attività specifici su cui svolgere il programma.

Inoltre, prerequisito per l'approvazione dei corsi, risulta la formulazione di un accordo tra i Soggetti (Associazioni di categoria, Regioni, Province, ARPA, Comunità montane, CCIAA, ecc.) collegati al territorio ed alle realtà produttive locali che trarranno poi vantaggio del-

la presenza di consulenti qualificati *in loco*. Lo schema prevede che l'iniziativa venga coordinata da una *Commissione Locale Scuole EMAS ed Ecolabel* (CLSE), composta da rappresentanti dei soggetti locali coinvolti, che, oltre ad avere il compito di assicurare la qualità del servizio erogato, deve creare le condizioni per favorire la successiva collocazione delle professionalità acquisite nel territorio di riferimento.

Il corso degli studi deve obbligatoriamente contenere una parte teorica ed una parte pratica, quest'ultima intesa come fase essenziale della formazione e che deve dare la possibilità al discente di prendere confidenza con gli aspetti pratici del lavoro nel settore specifico nel quale intende qualificarsi.

Al termine del corso è prevista una verifica del lavoro svolto dai discenti attraverso un esame svolto secondo una procedura approvata. La Commissione è nominata dalla Scuola EMAS e comprende un componente della CNSE.

A chi supera l'esame finale la Scuola EMAS rilascia un attestato che indica i settori (attività economica) di competenza nei quali il revisore/consulente può operare.

L'attestato riporta un numero di riferimento progressivo e i loghi dell'ente di formazione e delle Scuole EMAS e/o Ecolabel.

È cura, infine, del Comitato Ecolabel-Ecoaudit, avvalendosi dell'APAT, pubblicare l'elenco nazionale dei consulenti e revisori ambientali che sono stati qualificati da Scuole riconosciute

sulla base dello schema proposto.

Lo schema finora attuato prevedeva corsi della durata minima di 6 mesi organizzati in una parte teorica (minimo 120 ore) e una parte sperimentale di attività pratica (*stage* minimo 80 ore) riferiti a specifici settori produttivi.

Lo schema recentemente approvato ricalca la struttura del precedente, tuttavia prevede un percorso formativo basato su due livelli.

Il primo livello (minimo 276 ore) ha l'obiettivo di formare revisori e consulenti ambientali EMAS che supportino le organizzazioni nell'attuazione e nella valutazione dei sistemi di gestione, nella effettuazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, nelle attività di *audit* interno e nella predisposizione della Dichiarazione Ambientale in relazione a specifici settori di attività (codici NACE) e/o consulenti Ecolabel (minimo 252 ore) esperti nelle attività tecniche aziendali e nella predisposizione dei documenti necessari per il rilascio del marchio Ecolabel di prodotto e/o di servizio.

Il corso di secondo livello è previsto, per ora solo in relazione al percorso EMAS. L'obiettivo di questa formazione di alto profilo (Master universitario di 2° livello - minimo 584 ore), oltre ad approfondire le tematiche sopra riportate, è quello di affrontare i molteplici aspetti dell'introduzione e valutazione dei sistemi di gestione ambientale, fornendo metodologie e competenze specifiche (è previsto anche l'inserimento di un modulo di 40 ore per *auditor* riconosciuto e la successiva acquisizione di competenze nella

effettuazione di *audit*) in grado di supportare chi dovrà operare autonomamente come *auditor*.

Questi ultimi potranno accedere in modo facilitato all'accreditamento come verificatori ambientali, cui spetta, secondo il Regolamento EMAS, il compito di verificare il sistema di gestione ambientale e convalidare, come soggetto indipendente dall'impresa, la Dichiarazione Ambientale.

Lo schema prevede, inoltre, un sistema di crediti formativi che favorisce un omogeneo standard qualitativo della formazione proposta in tutte le Scuole, nonché il riconoscimento dei crediti acquisiti presso altre Scuole.

CORSI EROGATI

I primi corsi riconosciuti dal Comitato sono partiti nel 2002; forti del successo ottenuto, le prime Scuole EMAS hanno richiesto il riconoscimento di altri corsi nel 2003 ed altre Scuole hanno aderito allo schema.

Allo stato attuale 6 strutture hanno già ottenuto l'approvazione della CNSE. Le domande di partecipazione ai corsi attivati sono state piuttosto elevate in quasi tutte le realtà locali che non sono riuscite, in prima battuta a soddisfare tutte le richieste pervenute e che sono state stimolate a presentare la richiesta di riconoscimento di ulteriori corsi. L'esperienza quindi si è dimostrata, da questo punto di vista, molto positiva, segno che effettivamente lo schema proposto ha colmato un vuoto esistente nell'offerta formativa nazionale, o più appropriatamente, ha cercato di indirizzare il mercato della formazione nella giusta direzione, presentandosi nel contempo come *trait d'union* con il mondo produttivo.

Proprio questa massiccia risposta ha spinto il Comitato ad affinare lo schema precedente prevedendo il percorso formativo su due livelli e inserendo, su pressioni provenienti soprattutto dal settore turistico, il corso specifico Ecolabel integrabile con quello EMAS.

L'istituzione del percorso formativo di secondo livello per EMAS si è reso necessario per approfondire molte delle tematiche affrontate in quello di primo livello. L'esperienza maturata con i primi corsi erogati ha, infatti, evidenziato la necessità di un maggior numero di ore per indirizzare con più efficacia gli aspetti connessi all'applicazione del Regolamento EMAS ed in modo particolare con gli aspetti di sistema

| Scuola | Settori produttivi |
|--------------------------------------|---|
| CCIA di Ancona | Mobile e Agro-alimentare (1° corso) |
| | Metalmecanico, ittico e Pubblica Amministrazione (2° corso) |
| Provincia di Viterbo | Ceramica e Agro-alimentare (1° corso) |
| | Pubblica Amministrazione (2° corso) |
| Università di Padova | Meccanico e Agro-alimentare (1° e 2° corso) |
| Provincia di Foggia | Turismo alberghi e Servizi ambientali |
| Università di Camerino | Pubblica Amministrazione |
| ARPA Sicilia e Università di Palermo | Vitivinicolo |

e di *audit*, di analisi ambientale e di dichiarazione ambientale. Questa criticità diventa ancora più evidente se si considera che la procedura di accreditamento dei verificatori ambientali (singoli) prevede una semplificazione per coloro che sono in possesso di attestato di Scuola EMAS, e ciò rende necessario assicurare che il percorso formativo garantisca l'acquisizione delle competenze necessarie a svolgere la suddetta attività.

In particolare la semplificazione prevede uno sconto del 50% degli anni di esperienza lavorativa specifica richiesti dalla normale procedura di accreditamento e l'esito positivo della sola prova in campo presso un'organizzazione che intende registrarsi EMAS (attività di verifica del sistema di gestione ambientale e convalida della dichiarazione ambientale) sotto la supervisione dell'APAT. Normalmente i candidati verificatori ambientali devono dimostrare competenza ed esperienza lavorativa di almeno 7 anni se in possesso di laurea triennale e 4 anni se in possesso di laurea specialistica ed aver effettuato almeno 7 *audit* completi di parte terza di cui 2 in EMAS. Devono quindi superare un esame per poter effettuare la prova in campo di cui si è detto.

Altre novità interessanti del nuovo schema sono l'adozione di un logo delle Scuole EMAS ed Ecolabel e l'indicazione di un *format* unico di diploma per tutte le Scuole. Inoltre viene dato maggiore risalto all'elenco nazionale dei consulenti e revisori qualificati, attualmente istituito sul sito web dell'APAT.

CONCLUSIONI

L'attivazione di corsi di secondo livello prevede un forte coinvolgimento del mondo accademico, rivelatosi comun-

que sensibile al meccanismo proposto dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit, come dimostrano i corsi già attivati in ambito universitario; le Università dovranno infatti obbligatoriamente far parte dei soggetti istitutori.

Questo favorisce senza dubbio l'innalzamento della qualità della formazione, a cui finora il Comitato Ecolabel-Ecoaudit ha prestato grande attenzione anche se rischia di generare uno scollamento delle Scuole dal territorio e dal relativo tessuto produttivo per le cui esigenze inizialmente sono nate. È quindi compito della CLSE assicurare che non si verifichi tale evenienza.

Come considerazione finale occorre dire che sarà necessario testare l'efficacia di questo nuovo schema di Scuola che, sebbene sia il frutto dell'esperienza operativa già acquisita, porta in sé notevoli elementi innovativi.

RIFERIMENTI

Comitato Ecolabel Ecoaudit
Via Vitaliano Brancati, 64 - 00144-Roma
www.minambiente.it/Sito/ecolabel_ecoaudit/ecolabel_ecoaudit.htm
Commissione Nazionale
Scuole EMAS ed Ecolabel
c/o APAT - Settore Accreditamento
Segreteria Tecnica CNSE
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
www.sinanet.apat.it/certificazioni